

Nicola Gratteri



Procuratore a Catanzaro, 62 anni, pm d'assalto contro la 'ndrangheta, è in lizza per il vertice di Napoli

Giuseppe Amato



Procuratore a Bologna, 62 anni, figlio del giudice Niccolò, punta a guidare la Procura partenopea



Francesco Curcio



Francesco Curcio è procuratore a Potenza, già pm in importanti processi per camorra e corruzione a Napoli

Aldo Policastro



Tra i candidati, anche Aldo Policastro: 64enne, procuratore a Benevento. È stato pm di punta e giudice

LA GIUSTIZIA

Napoli da dieci mesi senza il procuratore pronto un appello ai vertici del Csm

Non sarà soltanto il giorno del solenne via alla Scuola superiore della magistratura. Ma anche quello dei primi faccia a faccia, e degli sos direttamente rivolti a Csm e ministero della Giustizia.

Il 23 marzo prossimo, al fianco del Capo dello Stato Sergio Mattarella che inaugura a Castel Capuano la seconda sede dell'ente di formazione (dopo quella fiorentina di Scandicci), arriva come di consueto in questi casi il vicepresidente del Consiglio Superiore, Fabio Pinelli. Che alla sua prima uscita pubblica al Sud coglierà l'occasione per incontrare, insieme ai membri togati napoletani - di pomeriggio, in Tribunale - i capi di tutti gli uffici del distretto, nell'ambito del "Programma di ascolto" in più tappe disposto dal Csm. È atteso anche il ministro della Giustizia, Carlo Nordio: e sarebbe il primo confronto dopo mesi di scintille tra magistrati e Guardasigilli.

Per i presidenti e i procuratori (anche reggenti) chiamati a fronteggiare una realtà tanto complessa - dalle forti presenze criminali all'esplosione della violenza giovanile - con una cronica carenza di personale e risorse, sono già pronti appunti, numeri e istanze. Una su tutte: la nomina dei vertici scoperti.

Alla Procura di Nola da oltre un anno e mezzo mancano sia il procuratore, sia l'aggiunto. Su Santa Maria Capua Vetere, un irrituale colpo di scena: il nuovo plenum ha rimandato indietro la pratica, di nuovo in quinta commissione (dove è caduta la unanimità per la proposta come procuratore di Marco Del Gaudio, che ora deve giocarsela con Pierpaolo Bruni), si attende la decisione del plenum. Ma più di tutto si attende la nomina del capo della Procura di Napoli, la più grande d'Italia: una successione per cui si dovrebbe aprire inevitabilmente una corsia privilegiata. Ancora 50 giorni e sarà un anno esatto che l'Ufficio requirente di Napoli aspetta la nomina: da quando, il 4 maggio 2022, l'ex procuratore Giovanni Melillo è stato nominato al vertice della Direzione Nazionale antimafia e antiterrorismo, la Procura è guidata dalla reggente Rosa Volpe, magistrata di grande esperienza.

Cinque i nomi in corsa: le chances maggiori dovrebbero giocarsela il procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri, quello di Bologna Giuseppe Amato e la stessa Volpe, anche se la partita resta aperta, per la qualità dei candidati, anche per il procuratore di Potenza Francesco Curcio e quello di Benevento Aldo Polica-

stro. Tuttavia, il dubbio è che la quinta Commissione a Palazzo dei Marscialli (che ha già sul tavolo i dossier dei procuratori di Siena e Firenze, oltre che dei Pg di Roma e Bologna) non possa affrontare il caso-Napoli

di **Conchita Sannino**

prima di qualche mese.

Eugenio Forgillo, presidente facente funzione della Corte d'Appello di Napoli, spiega a *Repubblica* che le criticità sono numerose: «La copertura dei posti vacanti restano un

grande problema, ma soprattutto le tempistiche degli avvicendamenti sono davvero lunghe. E bisogna intervenire su incarichi direttivi e semidirettivi». Ma ci sono nodi «anche sull'informatizzazione: in termini di assistenza, e di adeguamento alle nuove norme volute dalla riforma Cartabia», continua Forgillo. Analoghe preoccupazioni anche da parte della procuratrice di Napoli. «Io non ho 12 pubblici ministeri: è un numero rilevante, ma è solo uno dei vari profili critici - sottolinea Volpe - Abbiamo bisogno di sistemi informatizzati più efficienti e di più assistenza tecnica, per avviare tutto il processo penale telematico. Senza investimenti, le riforme non si possono fare». Stessi accenti della presidente del Tribunale, Elisabetta Garzo. «Mancano più di 50 magistrati togati, non è più possibile attendere. Le esigenze di un Tribunale come quello di Napoli sono molteplici. Io sono portavoce anche delle difficoltà del giudice di pace. Mentre un problema grave a parte è rapresentato dalla sezione distaccata di Ischia: dove occorre prendere decisioni serie, e chi è destinato a quell'ufficio ci resti per alcuni anni».

Anche la giunta distrettuale Anm di Napoli, col presidente Diego Ragozini (segretaria Ida Teresi), attende il confronto col Csm e ministro: «Resta forte la sproporzione tra risorse della pianta organica e la mole di affari da trattare: vedi la Corte di

Il 23 marzo il vice del Consiglio superiore in città con Mattarella. Cinque in campo, c'è Volpe

Appello di Napoli o il Tribunale di Napoli Nord. Nel primo ufficio abbiamo circa 40.000 processi pendenti, numero assolutamente ingestibile se non con enormi sforzi e sacrifici dei colleghi, nonostante l'apporto degli addetti all'ufficio del processo». Per Ragozini, c'è una contraddizione forte: mentre il Pnrr impone obiettivi stringenti, «la scoperta degli amministrativi del 25% nel distretto, con picchi del 60% per alcune figure professionali, rappresenta un serio problema di funzionamento». L'Anm punta poi sulla priorità dei vertici: «Mentre il plenum dovrebbe decidere su S. Maria Capua Vetere, attendiamo la decisione su Nola, e sul capo della Procura di Napoli. Dove è elevatissimo anche il carico di procedimenti della distrettuale antimafia». Numeri e ingorghi di cui pagano le spese soprattutto i più deboli, in attesa di giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Procuratrice** Rosa Volpe, unica donna in lizza

L'iniziativa

A Pianura una scuola intitolata a Siani

A Pianura, dove negli ultimi mesi si assiste a una ripresa dell'attività criminale, da ieri c'è una scuola dedicata a Giancarlo Siani, giovane giornalista ucciso della camorra nel 1985 proprio per il suo lavoro d'inchiesta. L'istituto "Don Giustino Russolillo" è intitolato alla memoria di Siani. «Lasciamo qui per sempre un pezzetto di Giancarlo - ha detto il fratello, Paolo Siani - intitolare una scuola alle vittime innocenti della camorra ha un'importanza enorme». Sul piazzale della scuola i piccoli alunni della materna e delle elementari hanno mostrato tantissimi cartelli colorati e hanno sventolato bandierine.

i Consigli della DOC
Giuseppina Catapano

I nostri servizi

- Consulenza Medica
- Consulenza Cosmetica
- Consulenza personalizzata anche online
- Aperti dal Lunedì alla Domenica
- Appuntamenti di salute in sede

Corso Italia 379 Quarto - 081 876 8588 | 327 290 3946

@farmaciadelsoulequarto